

Tridico: «Euro digitale traguardo chiave per sovranità monetaria»



Dopo il voto in Commissione, passaggio in plenaria a luglio, ma il testo resterà così com'è

IMAGOECONOMICA



L'intervista Pasquale Tridico

Capodelegazione del Movimento 5 Stelle al Parlamento europeo

Isabella Bufacchi

Leuro digitale sarà molto più della moneta della Banca centrale europea in formato elettronico, avrà un ruolo strategico geopolitico, difenderà la sovranità monetaria, garantirà inclusività e aumenterà la libertà di scelta dei cittadini nei pagamenti, migliorerà le infrastrutture paneuropee per i fornitori di servizi finanziari. Il regolamento, che ne stabilisce le funzionalità dandogli corso legale e che sarà votato oggi alla Commissione ECON, ha richiesto lunghe e difficili trattative in Parlamento europeo. Pasquale Tridico, europarlamentare del M5S e unico relatore italiano sull'euro digitale, ritiene che il testo al voto oggi sia «un buon regolamento»: in questa intervista spiega perché.

È soddisfatto del testo finale?

Sì sono molto soddisfatto. In un periodo come quello attuale di cambiamenti geopolitici, di nuovi rischi, l'Europa ha capito che deve rendere la sua economia strategica più forte. Il regolamento sull'euro digitale rappresenta l'Europa migliore, quella più unita e più forte. L'euro digitale rafforzerà la nostra resilienza economica, la nostra sovranità monetaria. Non dimentichiamo che al momento i dieci principali sistemi di pagamento

internazionali nel mondo sono otto americani e due cinesi. Zero europei.

L'iter del regolamento in Commissione ECON è stato spesso in salita. Quando è stato il "giro di boa"?

Il Parlamento era inizialmente molto diviso sull'euro digitale. Tra chi lo voleva fortemente, principalmente nel centrosinistra, e chi non lo voleva, soprattutto il Partito popolare. Abbiamo iniziato così, con un rapporteur contro. Gli europarlamentari italiani di tutti i partiti, a eccezione della Lega che è rimasta critica, sono stati fin da subito favorevoli. Abbiamo dovuto affrontare tre tipi di opposizione: chi voleva che fossero le banche europee a smantellare il dominio di Visa e Mastercard, strada impraticabile; chi temeva che l'euro digitale avrebbe sostituito il contante, timore totalmente infondato e strumentale; chi andava contro l'euro digitale per andare contro l'Europa. Il compromesso raggiunto è stato un grande traguardo. Io ne sono stato protagonista, proponendo due emendamenti approvati in plenaria lo scorso 10 febbraio per sbloccare lo stallo nel quale ci trovavamo: da quel voto favorevole a larga maggioranza, la Commissione ha iniziato a lavorare bene, abbiamo trovato l'accordo.

Passiamo alle principali funzionalità dell'euro digitale: online e offline?

Premetto che abbiamo rafforzato il ruolo del contante, ma l'uso dei pagamenti digitali è in crescita. L'euro digitale potrà essere utilizzato in modalità online, come qualsiasi altro pagamento digitale, sia in prossimità che a distanza come l'e-commerce. Avendo corso legale, essendo moneta digitale di banca centrale, l'accettazione sarà obbligatoria per gli esercenti che già accettano pagamenti digitali. E le banche saranno obbligate a esporlo con altri mezzi di pagamento. La modalità offline è una novità assoluta, funzionerà senza connessione, in blackout, per esempio tramite bluetooth o Pos, come se avessimo sempre un ATM in tasca. Le due modalità useranno la stessa struttura costruita dalla Bce e collegata a un conto corrente della Bce.

Gratuità?

I servizi base per i cittadini saranno gratuiti, come per il contante. Sono vietate commissioni nascoste. Le microaziende avranno gratuità. Per le transazioni di dimensioni più grandi, oggi molto costose, l'euro digitale garantirà un risparmio con una tariffa flat molto bassa: gli esercenti pagheranno molto molto meno rispetto ai costi attuali. Un report tecnico della Bce confermerà questa caratteristica. Ci sarà convenienza per tutti.

Inclusività?

Abbiamo garantito l'accesso all'euro digitale per tutti i cittadini, anche i più fragili, i pensionati. Anche chi non ha un conto corrente in banca, chi non usa le carte di credito, chi ha pochi mezzi, avrà accesso all'euro digitale. Chi usa solo il libretto postale e l'assegno postale per pagare avrà una carta speciale con un ammontare in euro digitale, emessa dalle Poste o altri fornitori di servizi di pagamento.

Tetto al possesso?

Sarà la Bce a stabilirlo, per l'online e l'offline, nella fase di attuazione e a seguito del progetto pilota. Con valutazioni sulla stabilità finanziaria. L'importo potrà variare, a seconda del periodo storico: sarà più piccolo per l'offline, per l'online si ipotizza che sia di 3.000 euro, ma è giusto che sia la Bce a determinarlo.

Dopo il voto in ECON, quali sono le prossime tappe?

Dopo il voto in Commissione, mi aspetto che ci sarà un passaggio in plenaria a luglio, ma il testo del regolamento verrà approvato così com'è uscito dai negoziati. Dopo il voto del 10 febbraio, non prevedo sorprese. La discussione in fase di trilogia dovrebbe avvenire in settembre-ottobre e mi aspetto che sarà molto veloce perché il compromesso sui principali nodi è



stato trovato in Parlamento. Il regolamento dovrebbe entrare in vigore in autunno. Questo consentirà alla Bce di avviare il progetto pilota nel 2027, come previsto. L'euro digitale potrà così entrare in circolazione nel 2029.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CHRISTINE
LAGARDE
PRESIDENTE BCE**

«Finora non vediamo alcuna prova di sradicamento delle aspettative di inflazione o di effetti di secondo ordine che giustificherebbero una risposta politica più decisa a questo punto». Lo ha detto ieri Christine Lagarde, presidente Bce, dopo aver sottolineato che il voto sull'euro digitale è un traguardo importante e che La maggior parte degli indicatori sulle aspettative di inflazione a più lungo termine si attesta intorno al 2%